

Riconoscimento e Valorizzazione del Counselling Embriologico nel Percorso di Riproduzione Medicalmente Assistita (RMA)

A cura della S.I.R.U. (Società Italiana della Riproduzione Umana)

Premessa

Il presente documento ha lo scopo di sottolineare l'importanza, la necessità e la legittimità del counselling embriologico, per l'Embriologo Clinico che opera all'interno di un team multidisciplinare di un Centro di Riproduzione Medicalmente Assistita (RMA), alla luce delle normative nazionali, delle linee guida internazionali e della crescente esigenza di multidisciplinarietà nel trattamento dell'infertilità.

1. Contesto normativo e scientifico

La Legge 40/2004, all'articolo n. 6, stabilisce l'obbligo del consenso informato, subordinato alla fornitura di informazioni complete e comprensibili sulle tecniche utilizzate, sui rischi, sulle probabilità di successo e sulle conseguenze sanitarie e psicologiche dei trattamenti. In tale contesto, è fondamentale che ciascun professionista coinvolto nel percorso fornisca informazioni coerenti con il proprio ambito di competenza.

Il Biologo/Embriologo, quale componente essenziale dell'équipe di RMA, è titolato a fornire counselling di tipo tecnico-biologico, illustrando in modo chiaro e accessibile i processi di laboratorio, i risultati ottenuti e le eventuali implicazioni.

2. Il counselling embriologico

Il counselling embriologico si configura come un'attività autonoma e specifica, complementare alle consulenze clinica, psicologica e genetica e può essere resa in diversi e molteplici momenti definiti del percorso diagnostico-terapeutico di RMA, come ad esempio prima della sottoscrizione del consenso informato per il trattamento terapeutico proposto, in prossimità dell'embryo-transfer ed in chiusura del ciclo di trattamento, fatta eccezione chiaramente per esigenze particolari che necessitino di ulteriori step di approfondimento;

Esso comprende:

- Informazioni scientificamente aggiornate su tecniche, protocolli e strumentazioni;
- Spiegazioni sul funzionamento del ciclo di RMA;
- Chiarimenti sui trattamenti biologici, omologhi ed eterologhi, di I livello (IUI) e II livello che comprendono la fecondazione in vitro (IVF/ICSI), sviluppo embrionale, crioconservazione, PGT ed altre tecnologie
- Supporto alla comprensione dei risultati di laboratorio e delle scelte biologiche adottate.

3. Riconoscimenti nazionali e internazionali

Le linee guida dell'ESHRE (2015, 2021) e dell'ASRM (2022) riconoscono il ruolo attivo dell'embriologo nel fornire informazioni ai pazienti. In particolare, l'ESHRE raccomanda che il direttore di laboratorio sia in grado di comunicare efficacemente i risultati di laboratorio. Analogamente, le linee guida ministeriali italiane (D.M. 20/03/2024) ribadiscono la necessità di fornire informazioni complete e aggiornate, citando esplicitamente il Biologo/Embriologo tra i professionisti coinvolti.

L'Ordine Nazionale dei Biologi (oggi FNOB) ha già dal 2018 riconosciuto la figura del Biologo/Embriologo nei centri di RMA, evidenziandone le competenze tecniche e informative.

4. Criticità attuali e necessità di intervento

Nonostante i riconoscimenti ufficiali, il counselling embriologico non è ancora formalmente strutturato nella maggior parte dei centri di RMA italiani, soprattutto in ambito pubblico. Ciò comporta una discontinuità nell'informazione, il rischio di incomprensioni e un ricorso crescente a fonti non validate (es. influencer sui social media, forum online, ecc).

In alcuni contesti più avanzati, il counselling embriologico è previsto, ma spesso come atto informale o "di cortesia". Questo approccio è inadeguato rispetto alla complessità del percorso e ai diritti dei pazienti.

5. Proposte operative

È necessario che ogni Centro di RMA, pubblico o privato, inserisca formalmente nei propri percorsi diagnostico-terapeutici il counselling embriologico, definendone:

- Modalità di accesso e svolgimento;
- Contenuti minimi da trattare durante il colloquio;
- Riferimenti professionali (Biologo/Embriologo e/o Direttore di laboratorio);
- Integrazione con le altre figure sanitarie.

6. Conclusioni

Il counselling embriologico rappresenta un diritto del paziente e un dovere del professionista, oltre che un elemento essenziale per garantire la qualità, la trasparenza e la consapevolezza nel percorso di RMA. La S.I.R.U. auspica un riconoscimento ufficiale e normativo della figura del biologo/embriologo quale referente tecnico-informativo per le coppie, promuovendo una comunicazione diretta, qualificata e integrata.